



Glossario ESG

Environmental, Social e Governance

«Il mondo non ci è stato dato in eredità dai nostri padri ma lo abbiamo avuto in prestito dai nostri figli e a loro dobbiamo restituirlo migliore di come lo abbiamo trovato»

Antico detto





INDICE

Glossario ESG Environmental, Social e Governance

- | Cosa significa ESG
- | Il Mondo Responsabile di Eurizon
- | Il Glossario

Cultura: adottare un approccio valoriale all'economia e alla finanza



Secondo la definizione dell' **OCSE**,
 “l'educazione finanziaria è un processo attraverso il quale i consumatori, risparmiatori, investitori migliorano la comprensione dei prodotti finanziari e dei concetti che ne sono alla base..... ricevere supporto o aiuto per realizzare tali scelte e quali azioni intraprendere per migliorare il proprio stato e il livello di protezione”.

L'educazione finanziaria è una forma di investimento culturale sul benessere, proprio come l'educazione alimentare lo è sulla salute

Inclusione sociale ed economica per coinvolgere attivamente le nuove generazioni nello sviluppo economico del Paese

Contribuisce agli obiettivi di istruzione di qualità (SDG 4), uguaglianza di genere (SDG 5), lavoro dignitoso e crescita economica (SDG 8) e ridurre le disuguaglianze (SDG 10) con l'obiettivo di uno sviluppo Sostenibile (SDG*)



(SDG*): Sustainable Development Goals

Costituiscono 17 obiettivi (169 target specifici) concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per il 2030. Mirano a migliorare un'ampia gamma di problematiche riguardanti lo sviluppo economico e sociale quali la povertà, la fame, la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico, l'uguaglianza di genere, l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, l'urbanizzazione, l'ambiente e l'uguaglianza sociale.

Cosa significa ESG?

Environmental, Social e Governance

ENVIRONMENTAL

(tutela ambiente)

Aria
Acqua
Suolo
Biodiversità
Risorse Naturali
Energia
Rifiuti

SOCIAL

(politiche sociali)

Diritti umani
Sviluppo del capitale umano
Attrazione dei talenti
Pari opportunità e diversità
Salute e sicurezza
Gestione responsabile della catena di fornitura
Coinvolgimento e relazioni con la comunità
Sviluppo socio-economico
Filantropia

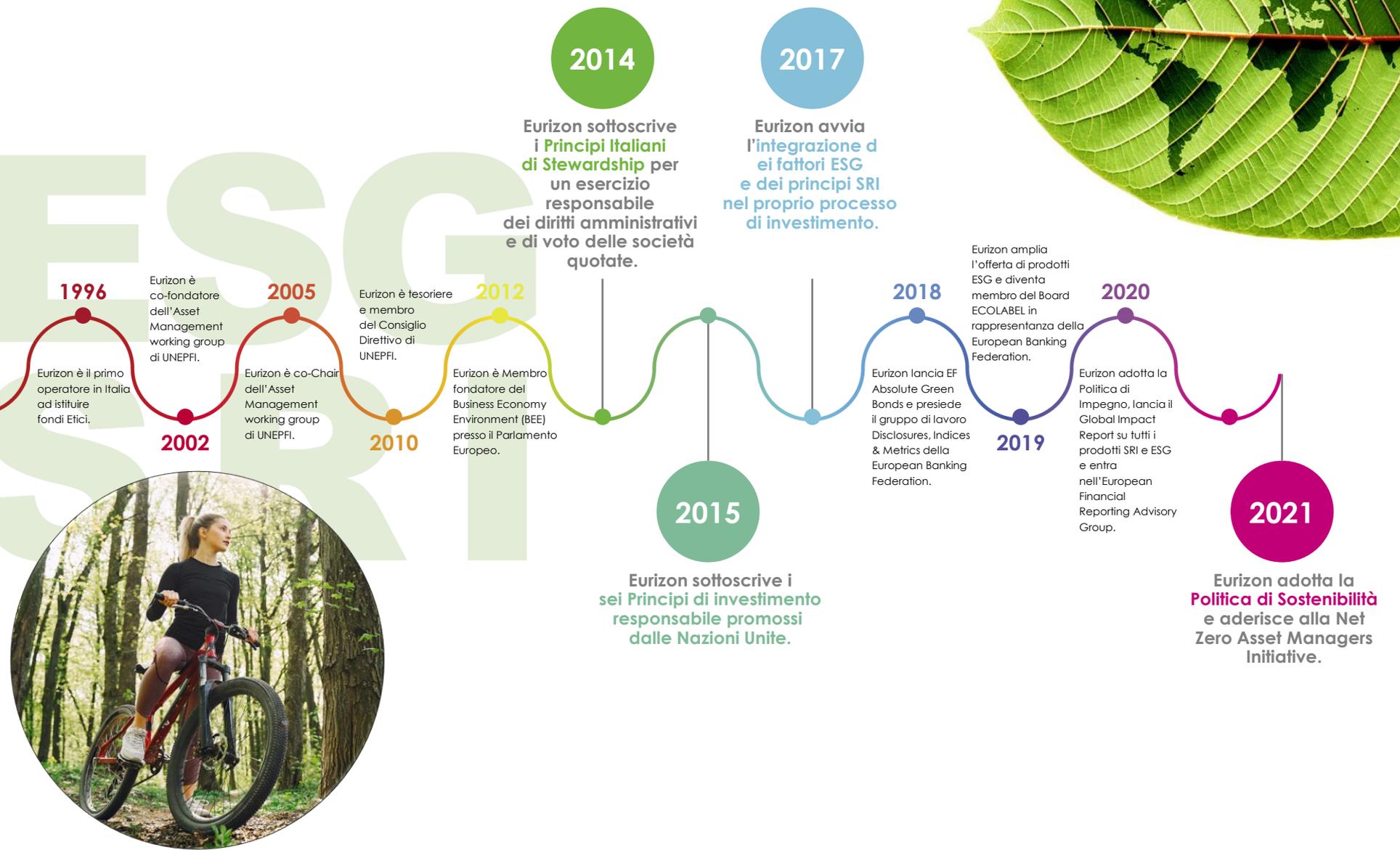
GOVERNANCE

(pratiche di governo societario)

Indipendenza
Remunerazione
Compliance
Corruzione
Diritti degli azionisti
Gestione del rischio

Sono i 3 aspetti da analizzare per valutare la sostenibilità di un'azienda: tutela dell'ambiente, politiche sociali, pratiche di governo societario.

L'impegno di Eurizon verso temi ESG e SRI



1996

Eurizon è il primo operatore in Italia ad istituire fondi Etici.

Eurizon è co-fondatore dell'Asset Management working group di UNEPFI.

2005

Eurizon è co-Chair dell'Asset Management working group di UNEPFI.

2002

Eurizon è tesoriere e membro del Consiglio Direttivo di UNEPFI.

2010

2012

Eurizon è Membro fondatore del Business Economy Environment (BEE) presso il Parlamento Europeo.

2014

Eurizon sottoscrive i **Principi Italiani di Stewardship** per un esercizio responsabile dei diritti amministrativi e di voto delle società quotate.

2015

Eurizon sottoscrive i **sei Principi di investimento responsabile** promossi dalle Nazioni Unite.

2017

Eurizon avvia l'**integrazione** di **ei fattori ESG e dei principi SRI** nel proprio processo di investimento.

2018

Eurizon lancia **EF Absolute Green Bonds** e presiede il gruppo di lavoro **Disclosures, Indices & Metrics** della **European Banking Federation**.

2019

Eurizon amplia l'offerta di prodotti ESG e diventa membro del Board **ECOLABEL** in rappresentanza della **European Banking Federation**.

2020

Eurizon adotta la **Politica di Impegno**, lancia il **Global Impact Report** su tutti i prodotti SRI e ESG e entra nell'**European Financial Reporting Advisory Group**.

2021

Eurizon adotta la **Politica di Sostenibilità** e aderisce alla **Net Zero Asset Managers Initiative**.



Il Glossario A-M

Art 6, 8, 9 - SFDR

Attività controverse

Benchmark sostenibili

Blue economy

Cap and trade

Carbon footprint

Carbon Border Adjustment Mechanism:
CBAM

Carbon Disclosure Project: CDP

Comitato di Corporate Governance

Controversie

COP – Conferenza delle parti

Corporate Governance

Direttiva UE sulla Rendicontazione non
finanziaria (DNF) vs Corporate Sustainability
Reporting Directive (CSRD)

E-economy

Ecolabel

Economia circolare

Engagement (1 way/two way Collettivo)

Esg: Environmental, Social e Governance

Fattori di rischio ESG/sostenibilità

Global Impact Report

Green Bond

Green Bonds Impact Report

Green economy

Greenwashing

GRI: Global Reporting Initiative

Integrated Report

Investimento ecosostenibile

Investimento sostenibile

Mappa di materialità

Megatrend



Il Glossario N-Y

Net Zero Asset Manager Initiative

Ocse

One Share – One Vote

Opportunità ESG - Esposizione ai Temi di Crescita

Paris Agreement

Paris Agreement Capital Transition Assessment (PACTA)

Piano d'azione UE sul finanziamento della crescita sostenibile

Pricing interno del carbonio

Principi di Stewardship

Principi SRI - Socially Responsible Investing

Report di Sostenibilità

Rischio di sostenibilità

RTS - Regulatory Technical Standards on ESG

Science Based Targets Initiative (SBTI)

SDG – Sustainable Development Goals

Shareholder Rights Directive II

Sistema Dualistico

Sistema Monistico

Sistema Tradizionale o Ordinario

Stakeholders

Strategie d'investimento sostenibile

Strategie d'investimento sostenibile – Best in class

Strategie d'investimento sostenibile – Engagement

Strategie d'investimento sostenibile – Esclusione

Strategie d'investimento sostenibile – Impact investing

Strategie d'investimento sostenibile – Integrazione ESG

Strategie d'investimento sostenibile – Tematica

Taxonomy - Tassonomia

Tenure

Transition Pathway Initiative (TPI)

Transition Risk

UN PRI - United Nations «Principles for Responsible Investment»

Voting Policies

Whistleblowing

Yolo Economy

Art. 6,8,9 - Regolamento(UE) 2019/2088

La nuova normativa europea sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

L'Unione Europea, **per rafforzare il suo impegno contro le conseguenze catastrofiche dei cambiamenti climatici, dell'esaurimento delle risorse e altre questioni legate alla sostenibilità**, ha emanato il Regolamento 2088/2019 (SFDR)

Regolamento



Sustainable
Finance
Disclosure
Regulation

Con l'obiettivo di rafforzare e uniformare la tutela nei confronti degli investitori introducendo **nuovi obblighi informativi e di trasparenza** per i partecipanti ai mercati finanziari e specificando le **modalità di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle scelte d'investimento**.

Art. 6

I prodotti che **integrano i rischi di sostenibilità** nelle scelte di investimento

Art. 8

I prodotti che **promuovono caratteristiche ambientali e sociali** in un contesto di buona governance

Art. 9

I prodotti con **obiettivi di investimento sostenibile**

Attività controverse

Attività produttive riferite ad aziende che operano in settori ritenuti “non socialmente responsabili”. Rientrano tra le attività controverse (i) la manifattura di armi non convenzionali: mine antiuomo; bombe a grappolo; armi nucleari; uranio impoverito; armi biologiche; armi chimiche; armi a frammentazione invisibile; laser accecanti; armi incendiarie; fosforo bianco o (ii) attività legate al carbone termico (iii) attività legate ad estrazioni di *oil and gas* attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (*oil sands*)

Fonte: elaborazione interna – cfr. Politica di Sostenibilità tempo per tempo vigente



Benchmark sostenibili

Nel maggio 2018 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento che istituisce due tipi di parametri di riferimento a basse emissioni di carbonio e che richiede obblighi di informativa in materia ambientale, sociale e di governance (ESG).

La relazione finale raccomanda un elenco di **requisiti tecnici minimi per le metodologie della transizione climatica dell'UE e dei parametri di riferimento** allineati all'Accordo di Parigi, con l'**obiettivo di affrontare il rischio di greenwashing**.

Transition benchmark:

Tasso di decarbonizzazione pari al 30% rispetto ad un indice tradizionale
Riferito ad aziende che stanno compiendo transizione verso un business più «green»



Paris-aligned benchmark:

Tasso di decarbonizzazione pari al 50% rispetto ad un indice tradizionale
Benchmark più ambizioso, riferito ad aziende che già rispettano i limiti dell'accordo di Parigi

Blue economy

Con il termine “blue economy” si fa riferimento a un modello di sviluppo economico sostenibile, orientato a rivoluzionare l'attuale sistema produttivo azzerando le emissioni inquinanti e a valorizzare il ruolo strategico delle risorse idriche.

Fonte: Borsa Italiana



- *Mari e oceani ricoprono oltre il 70% del nostro pianeta: in sostanza il nostro è un pianeta BLU. Circa il 97% dell'acqua del Pianeta si trova negli oceani, sotto forma di acqua di mare salata. Solo il 3% restante è composto da acqua dolce, principalmente intrappolata nei ghiacciai, che scorre nei fiumi o immagazzinata nei laghi e nelle falde sotterranee.*
- *250mlndi persone dipendono dagli ecosistemi marini*

Fonte: WWF

Cap and trade – limitazioni e scambio

Il Sistema per lo scambio delle quote di emissione dell'Unione Europea (EU ETS) è uno dei principali strumenti su cui si fonda la politica dell'UE per contrastare i cambiamenti climatici e uno strumento essenziale per ridurre in maniera economicamente efficiente le emissioni di gas a effetto serra (GHG).

L'EU ETS è il primo, e tuttora il più grande, sistema internazionale per lo scambio di quote di emissione al mondo, è stato istituito nel 2005 ed è attivo in 31 paesi (i 28 dell'UE, più l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia). Tale sistema limita le emissioni prodotte da oltre 11.000 impianti ad alto consumo di energia e dalle compagnie aeree che operano nello spazio economico europeo (SEE), coprendo circa il 40% delle emissioni totali di gas ad effetto serra prodotte nell'UE.

L'EU ETS opera secondo il principio del **“Cap and Trade”**. **Viene fissato un tetto o limite, che stabilisce la quantità massima che può essere emessa dagli impianti che rientrano nel sistema. Entro questo limite, le imprese possono acquistare o vendere quote in base alle loro esigenze.** Le quote rappresentano la valuta centrale del sistema; una quota dà al suo titolare il diritto di emettere una tonnellata di CO₂ o l'ammontare equivalente di un altro GHG.

Una volta l'anno, tutte le imprese che partecipano all'UE ETS devono restituire una quota di emissione per ogni tonnellata di CO₂eq emessa. Un numero limitato di quote di emissione viene assegnato a titolo gratuito ad alcune imprese sulla base di regole armonizzate di assegnazione applicate in tutta Europa. Le imprese che non ricevono quote di emissione a titolo gratuito o in cui le quote ricevute non sono sufficienti a coprire le emissioni prodotte devono acquistare le quote di emissione all'asta o da altre imprese. Viceversa, chi ha quote di emissioni in eccesso rispetto alle emissioni prodotte, può venderle. Se una società non adempie agli obblighi di conformità (*Compliance*), vengono applicate sanzioni pesanti.

Fonte: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

https://ec.europa.eu/clima/eu-action/eu-emissions-trading-system-eu-ets_it#ecl-inpage-683

Carbon footprint – impronta di carbonio

La carbon footprint è una misura che esprime in CO₂ equivalente il totale delle emissioni di gas ad effetto serra associate direttamente o indirettamente ad un prodotto, un'organizzazione o un servizio. In conformità al Protocollo di Kyoto, i gas ad effetto serra da includere sono: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido d'azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFCs), esafluoruro di zolfo (SF₆) e perfluorocarburi (PFCs). La CO₂e (tonnellate di CO₂ equivalente) permette di esprimere l'effetto serra prodotto da questi gas in riferimento all'effetto serra prodotto dalla CO₂, considerato pari a 1 (ad esempio il metano ha un potenziale serra 25 volte superiore rispetto alla CO₂, e per questo una tonnellata di metano viene contabilizzata come 25 tonnellate di CO₂ equivalente)..



Fonte: Ministero della Transizione Ecologica

Carbon Border Adjustment Mechanism - CBAM

Il CBAM eguaglierà il prezzo del carbonio tra i prodotti fabbricati all'interno dell'UE e quelli importati e garantirà che gli obiettivi climatici dell'UE non siano compromessi dalla delocalizzazione della produzione verso paesi con politiche meno ambiziose.

In particolare, il sistema CBAM funzionerà come segue.

Gli importatori dell'UE acquisteranno certificati di carbonio corrispondenti al prezzo del carbonio che sarebbe stato pagato se le merci fossero state prodotte secondo le norme dell'UE in materia di fissazione del prezzo del carbonio.

Per contro, quando un produttore di un paese terzo può dimostrare di aver già pagato in un paese terzo un prezzo per il carbonio utilizzato nella produzione delle merci importate, il costo corrispondente può essere detratto integralmente per l'importatore dell'UE.

Il CBAM contribuirà a ridurre il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio incoraggiando i produttori di paesi terzi a rendere più ecologici i loro processi produttivi.

Meccanismi di adeguamento del carbonio alle frontiere sono già in vigore in alcune regioni del mondo, come la California, dove si applica un adeguamento a talune importazioni di energia elettrica.



Fonte: Elaborazione interna
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_21_3661

Carbon Disclosure Project: CDP

CDP è un'organizzazione non profit internazionale che fornisce a imprese, autorità locali, governi e investitori un sistema globale di misurazione e rendicontazione ambientale.

Il CDP offre un sistema per misurare, rilevare, gestire e condividere a livello globale informazioni riguardanti il cambiamento climatico.

Sono quattro i programmi supportati da CDP: Climate Change Program, Water Program, Forests Program e Supply Chain Program, più uno specifico programma dedicato a città e regioni, il Cities, States and Regions Program.



Fonte: Ministero della Transizione Ecologica

Comitato di Corporate Governance



Il Comitato per la **Corporate Governance** è stato costituito, nell'attuale configurazione, nel giugno del 2011 ad opera delle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), Borsa Italiana S.p.A. e l'Associazione degli investitori professionali (Assogestioni).

Il Comitato ha quale scopo istituzionale la promozione del buon governo societario delle società italiane quotate.

A tal fine il Comitato approva il Codice di Corporate Governance delle Società Quotate e ne assicura il costante allineamento alle **best practice** internazionali.

Il Comitato garantisce anche un monitoraggio con cadenza annuale dello stato di attuazione del Codice da parte delle società aderenti, indicando le modalità più efficaci per favorire una applicazione sostanziale delle sue raccomandazioni.

Fonte: Borsa Italiana

COP - Conferenza delle parti



COP è l'acronimo di Conference of Parties, la riunione annuale dei Paesi che hanno ratificato la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (United Nations Framework Convention on Climate Change, UNFCCC).

La Convenzione è un trattato ambientale internazionale che fu firmato durante la Conferenza sull'Ambiente e sullo Sviluppo delle Nazioni Unite, informalmente conosciuta come Summit della Terra, tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992. Il trattato punta alla riduzione delle emissioni dei gas serra, alla base dell'ipotesi di riscaldamento globale. Il trattato non poneva limiti obbligatori per le emissioni di gas serra ma prevedeva la stipula di protocolli che avrebbero posto i limiti obbligatori di emissioni: il principale di questi è il protocollo di Kyōto.

Fonte: Dipartimento per le politiche europee – Presidenza del Consiglio dei Ministri

Corporate Governance



La Corporate Governance (governo d'impresa/governo societario) è l'insieme di strumenti, regole, processi e relazioni aziendali finalizzati a una corretta ed efficiente gestione dell'impresa. La struttura della corporate governance esprime le regole e i processi con cui si prendono le decisioni in un'azienda, le modalità con cui vengono decisi gli obiettivi e i mezzi per il loro raggiungimento, nonché la misurazione dei risultati raggiunti.



Fonte: Elaborazione interna



Direttiva UE sulla Rendicontazione non finanziaria (DNF) vs Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) ¹⁹

La **Dichiarazione Consolidata non Finanziaria** è un documento la cui pubblicazione è divenuta obbligatoria dal 2017 per le imprese di grandi dimensioni (con più di 500 dipendenti e stato patrimoniale di 20 milioni o totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni di 40 milioni) in ottemperanza a quanto richiesto dal Decreto Legislativo 254/2016. La norma di legge italiana attua la Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e prevede un rendiconto annuale in merito ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

E' richiesta la descrizione del modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa, le politiche praticate, i principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati.

Fonte: Glossario IntesaSanpaolo

E' in corso una riforma che porterà alla **CSRD Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**

Il 21 aprile 2021, la Commissione europea (CE) ha pubblicato la sua proposta di **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, a seguito del processo di **revisione della Non-Financial Reporting Directive (NFRD)**. La proposta di CSRD è un elemento chiave del pacchetto UE sulla finanza sostenibile, che include una serie completa di misure volte a migliorare il flusso di capitali verso attività sostenibili in tutta l'UE. Le proposte includono anche modifiche alla Accounting Directive, alla Transparency Directive, alla Audit Directive e alla relativa Audit Regulation. La CE prevede che, tutte insieme, queste proposte svolgano un ruolo essenziale nel trasformare l'ecosistema del reporting aziendale per migliorare la qualità e la coerenza delle informazioni di sostenibilità.

L'obiettivo della proposta di CSRD è quello di migliorare il reporting di sostenibilità per sfruttare al meglio il potenziale del Mercato Unico europeo e contribuire alla transizione verso un sistema economico e finanziario pienamente sostenibile e inclusivo, in linea con il Green Deal europeo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs).

Fonte: Deloitte

E-economy - l'economia digitale

La **digitalizzazione**, intesa come il processo di diffusione di una tecnologia multiuso, è stata paragonata al fenomeno dell'elettrificazione al fine di esemplificare l'impatto rivoluzionario che ha avuto nella vita quotidiana.

Basata sulle tecnologie informatiche, che ne rappresentano il pilastro, l'**economia digitale** comprende tutte le attività economiche che sulle tecnologie digitali si sono sviluppate e che ad esse fanno riferimento. La sempre maggiore interconnessione con l'economia tradizionale, peraltro, rende ardua e sfuggente ogni definizione più precisa. Tra le varie forme che può assumere l'economia digitale si ricorda l'**e-commerce**, una forma di commercio e vendita di beni o servizi che si effettua attraverso *Internet*, con piattaforme IT di diverso genere e struttura.



Fonte: Senato della Repubblica (Legislatura 17[^] - Dossier 63)

Ecolabel

«Ecolabel UE» è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea che contraddistingue prodotti e servizi che pur garantendo elevati standard prestazionali sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita.

Fonte: Ministero della Transizione Ecologica - <https://www.mite.gov.it/pagina/ecolabel-ue>

Economia Circolare

L'Economia Circolare è un'economia rigenerativa, in cui le attività economiche non dipendono dall'esaurimento delle risorse naturali e contribuiscono invece a rigenerare e valorizzare il capitale naturale. Costituisce l'alternativa all'economia lineare.

Fonte: Elaborazione Interna

Engagement

1 way/two way - Collettivo



Dialogo fra aziende e investitori per promuovere cambiamenti positivi all'interno delle aziende. L'investitore istituzionale che adotta una strategia di engagement esercita nei confronti delle imprese in cui investe un azionariato attivo volto a sollecitare e sensibilizzare gli emittenti a considerare questioni, per esempio, di sostenibilità nei propri comportamenti e decisioni.

L'Engagement 1 way prevede che gli investitori esprimano le loro opinioni ed aspettative verso le aziende.

L'Engagement two way prevede un confronto costruttivo tra le parti.

L'Engagement Collettivo è una forma di engagement a cui partecipano una molteplicità di investitori nei confronti di un'azienda.

Fonte: elaborazione interna

ESG: Environmental, Social e Governance

L'acronimo ESG (Environmental, Social, Governance) definisce l'approccio sostenibile e responsabile agli investimenti finanziari. I tre fattori, che a loro volta racchiudono tre distinti universi di sensibilità sociale, sono utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance delle aziende.

E nvironmental

Iniziative che hanno l'obiettivo di ridurre il più possibile l'impatto delle aziende sull'ambiente.



Cambiamento climatico



Inquinamento



Scarsità delle risorse

S ocial

Comprende decisioni e iniziative aziendali che hanno un impatto sociale e sulla collettività.



Cambiamenti demografici



Diseguaglianze



Condizioni sul lavoro

G overnance

Comprende le regole che disciplinano la gestione e la direzione di un'azienda.



Voto degli azionisti



Sistemi di remunerazione e incentivazione



Rispetto della meritocrazia



Fonte: elaborazione interna

Fattori ESG/sostenibilità

Fattori ESG/sostenibilità: rappresentano rischi o opportunità alle quali un'azienda è esposta ad esempio come conseguenza delle proprie attività e/o del settore in cui opera

Fonte: elaborazione interna

Global Impact Report

È un documento realizzato sulla gamma di prodotti sostenibili e responsabili di Eurizon che rappresenta l'impatto degli investimenti in relazione ai Sustainable Development Goals (SDG) e su metriche definite ad hoc e calcolate da MainStreet Partners



Fonte: elaborazione interna

<https://www.eurizoncapital.com/pages/principi.aspx>

Green Bond

Le “**obbligazioni verdi**”, o Green Bond, sono strumenti finanziari relativamente nuovi, ma che hanno conosciuto un tasso di crescita straordinario dal 2007 a oggi. Sono obbligazioni la cui emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente, come l'efficienza energetica, la produzione di energia da fonti pulite, l'uso sostenibile dei terreni ecc.

I Green Bond permettono infatti di finanziare vari tipi di progetti con caratteristiche di sostenibilità ambientale, come il trattamento dell'acqua e dei rifiuti, iniziative legate alla prevenzione e controllo dell'inquinamento, infrastrutture per i trasporti, tra cui le ferrovie centrali eoliche e più in generale iniziative legate all'utilizzo sostenibile dell'acqua o all'edilizia eco-compatibile, per citare qualche esempio.



Fonte: Borsa Italiana

Green Bonds Impact Report



È un documento nel quale si descrive e quantifica l'impatto climatico o ambientale di progetti finanziati dalle emissioni green.

È uno strumento molto utile per gli investitori interessati a valutare le esternalità positive generate attraverso i loro investimenti.

Fonte: elaborazione interna
<https://www.eurizoncapital.com/pages/principi.aspx>

Green economy

È un modello di sviluppo economico che valuta un'attività produttiva non solo in base ai benefici derivanti dalla crescita ma anche dal suo impatto ambientale.



Fonte: elaborazione interna

Greenwashing

Il greenwashing è la tendenza di varie aziende (solitamente mediante campagne di comunicazione) volta a valorizzare la reputazione ambientale dell'impresa attraverso un uso disinvolto di richiami alla ecosostenibilità non supportato da risultati credibili e con l'obiettivo di ottenere un vantaggio sleale nei confronti della concorrenza.



I SETTE PECCATI DEL GREENWASHING

- 1 Nascondere la verità
- 2 Mancanza di dati oggettivi
- 3 Vaghezza delle informazioni
- 4 Adottare etichette false
- 5 Presenza di informazioni fuorvianti
- 6 Evidenziare solo il male minore
- 7 Deformazione dei fatti

Fonte: UL Empowering Trust®.

Fonte: elaborazione interna

GRI: Global Reporting Initiative

La Global Reporting Initiative (GRI) è un'istituzione indipendente che ha lo scopo di sviluppare e promuovere linee guida, applicabili a livello globale, per la redazione di Bilanci sociali e ambientali. L'adesione alle linee guida è volontaria e supporta le organizzazioni (imprese, associazioni, ecc.) a comunicare il loro impegno in campo sociale, ambientale ed economico.

Lanciata nel 1997, la Global Reporting Initiative collabora ufficialmente con l'UNEP (United Nations Environment Programme) e con il Global Compact, programma delle Nazioni Unite per la responsabilità sociale delle imprese.



Fonte: Glossario IntesaSanpaolo

IR: Integrated Reporting (Report integrato)

Detto anche report o bilancio integrato, questo strumento mira a descrivere efficacemente il collegamento che esiste tra i diversi capitali, tangibili e non, fornendo così da un lato un ampio numero di informazioni di natura finanziaria e non, dall'altro una rappresentazione integrata del processo di creazione di valore della data azienda. Ha lo scopo di fornire sia al management aziendale che agli investitori esterni un documento che sia d'aiuto e supporto alla presa di decisioni (in quanto in grado di considerare sia l'ottica della creazione di valore economico sia quella dello sviluppo di un modello di business che sia sostenibile).

Ulteriori approfondimenti alla pagina: Direttiva UE sulla Rendicontazione non finanziaria (DNF) vs Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Fonte: elaborazione interna

Investimento ecosostenibile

Un investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del **Regolamento (UE) 852/2020**.

In particolare, un'attività economica è considerata ecosostenibile se:

- a) contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 (*), in conformità degli articoli da 10 a 16 (**)
- b) non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9, in conformità dell'articolo 17 Danno significativo agli obiettivi ambientali ;
- c) è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'articolo 18 Garanzie minime di salvaguardia; e
- d) è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione articolo 10 Contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, dell'articolo 11 Contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici, dell'articolo 12 Contributo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, dell'articolo 13 Contributo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare, dell'articolo 14 Contributo sostanziale alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento, o dell'articolo 15 Contributo sostanziale alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Fonte: Regolamento (UE) 852/2020

(*) Articolo 9 Obiettivi ambientali Ai fini del presente regolamento s'intendono per obiettivi ambientali: a) la mitigazione dei cambiamenti climatici; b) l'adattamento ai cambiamenti climatici; c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; d) la transizione verso un'economia circolare; e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

(**) Articolo 10 Contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, articolo 11 Contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici, articolo 12 Contributo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, articolo 13 Contributo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare, articolo 14 Contributo sostanziale alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento, articolo 15 Contributo sostanziale alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, articolo 16 Attività abilitanti

Investimento sostenibile



Investimento in **un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale**, misurato, ad esempio, **mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale**, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che **promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali**, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di **tali investimenti rispettino prassi di buona governance**, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Fonte: elaborazione interna

Regolamento UE 2019/2088 – Sustainable Finance Disclosure Regulation - art 2 comma 17

Mappa di materialità

La mappa di materialità evidenzia le tematiche ritenute rilevanti da parte di ciascuna società che sono il risultato di un dialogo costante con i propri stakeholders; spesso includono tematiche relative all'ambiente, alla società e alla buona governance.

La materialità permette quindi di comprendere gli aspetti che incidono in modo significativo sulla capacità di creare valore nel tempo, attraverso la definizione dei temi rilevanti, cioè "materiali", necessari ad assicurare la comprensione dell'attività di un'azienda, del suo andamento, dei suoi risultati.

Tra le tematiche considerate nella mappa di materialità possono esservi quindi sia i rischi ESG sia le opportunità di natura ESG che variano da settore a settore e, in alcuni casi, anche tra le aziende di uno stesso settore.

OPPORTUNITÀ

Opportunità ESG – Esposizione ai Temi di **Crescita**

RISCHI

La Mappa di Materialità evidenzia anche i principali fattori di Rischio ESG

Fonte: elaborazione interna

Megatrend

I Megatrend sono tendenze di lungo periodo in grado di rivoluzionare l'economia, il modo di fare impresa e il nostro stile di vita.

Le strategie di investimento basate sui Megatrend permettono di intercettare opportunità di crescita futura investendo nelle aziende che contribuiranno maggiormente a realizzare un'economia più sostenibile.

Fonte: elaborazione interna

Net Zero Asset Managers Initiative - NZAMI

Iniziativa costituita da asset manager internazionali impegnati a sostenere l'obiettivo di zero emissioni nette di gas serra entro il 2050 o prima, in linea con gli sforzi per limitare il riscaldamento globale a 1,5° e a sostenere investimenti in linea con tale obiettivo. La NZAMI è partner di "Race to Zero", una campagna guidata dalle Nazioni Unite che raggruppa una coalizione di iniziative impegnate a conseguire zero emissioni nette entro il 2050 al più tardi.

Eurizon è firmataria di NZAMI dal 1 novembre 2021

Fonte: elaborazione interna

OCSE – Organizzazione per lo sviluppo economico



L' Ocse è un' organizzazione internazionale di studi economici per i paesi membri, paesi sviluppati aventi in comune un sistema di governo di tipo democratico ed un'economia di mercato.

L'organizzazione svolge prevalentemente un ruolo di assemblea consultiva che consente un'occasione di confronto delle esperienze politiche, per la risoluzione dei problemi comuni, l'identificazione di pratiche commerciali ed il coordinamento delle politiche locali ed internazionali dei paesi membri.

One Share – One Vote

Principio secondo cui per ogni azione posseduta da un azionista, quest'ultimo ha diritto ad un voto circa le decisioni da prendere in assemblea.

Ciò implica ovviamente che più azioni un soggetto possiede più il suo voto sarà significativo.



Fonte: elaborazione interna

Opportunità ESG - Esposizione ai Temi di Crescita

Per opportunità ESG si intende la stima della capacità degli emittenti di trarre vantaggio dalle opportunità di crescita sostenibile, in termini di capacità di generazione di profitti futuri, come, ad esempio, innovazioni tecnologiche con impatti ambientali

Fonte: elaborazione interna

Paris Agreement

È il trattato internazionale giuridicamente vincolante sul cambiamento climatico adottato da oltre 190 paesi nel 2015.

Il suo obiettivo è quello di limitare il riscaldamento globale a ben al di sotto di 2° Celsius, preferibilmente a 1,5° Celsius rispetto ai livelli pre-industriali. La revisione degli accordi di Parigi è avvenuta nel 2021, durante la COP26.

(COP: Conferenza delle Parti)

Paris Agreement Capital Transition Assessment (PACTA)

Il PACTA, sviluppato dal 2° Investing Initiative con il supporto di UN Principles for Responsible Investment (Nazioni Unite), consente agli utenti di misurare l'allineamento dei portafogli finanziari con gli scenari climatici e di analizzare società specifiche.

Fonte: elaborazione interna

Piano d'azione UE sul finanziamento della crescita sostenibile

Nel marzo 2018, la Commissione Europea ha pubblicato un "Piano d'Azione per la finanza sostenibile", in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Fonte: Consob



Si tratta di una regolamentazione che tramite un sistema di classificazione unificato definisce in dettaglio le **attività che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale**

Tassonomia

SFDR

Stabilisce le modalità con cui le **società di asset management** ed i loro **singoli prodotti** di risparmio gestito devono comunicare **come integrano l'analisi ESG nei loro processi di investimento**

Introduce **nuove categorie di Benchmark low-carbon** e definisce i requisiti che tali indici devono soddisfare anche in termini di impatto sul surriscaldamento del pianeta

Benchmark

Preferenze
Investitori

Specifica in che modo i temi della sostenibilità devono essere comunicati ai **risparmiatori** da parte dei **consulenti finanziari ed assicurativi** e su come devono indirizzare le loro preferenze

Pricing interno del carbonio – carbon pricing

Si tratta di uno strumento che permette di attribuire un valore economico alla CO2 con l'obiettivo di supportare l'impresa a monitorare e adeguare la propria strategia ai potenziali rischi ed opportunità legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni.

Grazie al pricing interno le aziende quindi si preparano meglio ad affrontare cambiamenti nelle policy di pricing esterne (eventuale carbon tax o aumento prezzo dei certificati relativi alle emissioni).

Fonte: elaborazione interna

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_21_3661

Principi di Stewardship



I Principi italiani di Stewardship per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate sono stati adottati al fine di fornire una serie di best practice di alto livello in grado di stimolare il confronto e la collaborazione fra le Società di gestione e gli emittenti quotati in cui esse investono i patrimoni gestiti nell'ambito dei servizi di gestione collettiva o di gestione di portafogli.

I Principi italiani di Stewardship sono 6 e sono stati adottati da Assogestioni nel 2013; prevedono che le SGR conducano un'azione di monitoraggio sugli emittenti quotati partecipati. Tali Principi si ispirano all'EFAMA Stewardship Code - Principles for asset managers' monitoring of, voting in, engagement with investee companies, adottato per la prima volta nel 2011 (con successive revisioni) per quanto riguarda l'incoraggiamento e l'impegno a lungo termine degli azionisti – c.d. Shareholder Rights Directive II

I principi di Stewardship, insieme al Codice di Autodisciplina, definiscono le linee guida e incentivano gli emittenti e gli investitori a creare valore aggiunto nel lungo periodo e a migliorare la comunicazione tra di loro.

I Principi di Stewardship sono uno dei pilastri della Corporate Governance in Italia

PRINCIPIO 1 Le Società di gestione adottano una politica documentata, a disposizione del pubblico, che illustri la strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti.

PRINCIPIO 2 Le Società di gestione monitorano gli emittenti quotati partecipati

PRINCIPIO 3 Le Società di gestione definiscono chiare linee guida sulle tempistiche e le modalità di intervento negli emittenti quotati partecipati al fine di tutelarne e incrementarne il valore.

PRINCIPIO 4 Le Società di gestione valutano, se del caso, l'ipotesi di una collaborazione con altri investitori istituzionali, ove ciò risulti adeguato, prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto.

PRINCIPIO 5 Le Società di gestione esercitano i diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti in modo consapevole.

PRINCIPIO 6 Le Società di gestione tengono traccia dell'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti e adottano una politica sulla divulgazione delle informazioni in materia di governance esterna.

Fonte: elaborazione interna e Assogestioni

Principi SRI: Socially Responsible Investing

SRI o «Socially Responsible Investing» implica valutare l'impatto sociale e ambientale delle attività svolte dalle aziende in cui si investe.

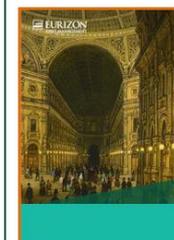
Secondo i Principi SRI si escludono investimenti in società operanti nei settori non socialmente responsabili (per esempio armi) a favore dell'investimento in società che forniscono un contributo netto positivo a livello sociale e ambientale.

Report di Sostenibilità

Il Report di Sostenibilità illustra le azioni intraprese da Eurizon Capital SGR in attuazione della “Politica di Sostenibilità” e della “Politica di Impegno” adottate.



GRI STANDARD	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO	SDGS
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	Gestione responsabile delle risorse	8,12
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Energia	7,8,12,13
302-2	Energia consumata al di fuori dell'organizzazione	Energia	7,8,12,13
302-3	Intensità energetica	Energia	7,8,12,13
303-5	Consumo di acqua	Gestione responsabile delle risorse	6,8,12
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scopo 1)	Emissioni	3,12,13,14,15
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scopo 2)	Emissioni	3,12,13,14,15
305-3	Altre emissioni indirette di GHG (Scopo 3)	Emissioni	
305-4	Intensità delle emissioni di GHG	Emissioni	12,13,14,15
306-2	Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	Corretta gestione dei rifiuti	3,6,11,12,14,15
306-3	Sversamenti significativi	Corretta gestione dei rifiuti	3,6,11,12,14,15
307-1	Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	Compliance ambientale	16
401-1	Nuove assunzioni e turnover	Formazione e sviluppo professionale	
401-2	Benefiti previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	Benessere e qualità di vita in azienda	
401-3	Congedo parentale	Benessere e qualità di vita in azienda	
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza	8
403-9	Infortuni sul lavoro	Salute e sicurezza	3,8,16
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	Formazione e sviluppo professionale	4,5,8,10
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Composizione, Diversità e inclusione	5,8
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Diversità e inclusione	8,10
413-1	Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	Contributo alla comunità	
418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Sicurezza IT	16



Finalità illustrativa

Fonte: elaborazione interna

<https://www.eurizoncapital.com/Lists/AllegatiDocumento/Pagine/Report%20Sostenibilità.pdf>

Rischio di sostenibilità

Un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento.

Fonte: elaborazione interna

Regolamento 2019/2088 Sustainable Finance Disclosure Regulation

RTS - Regulatory Technical Standards (SFDR)

Si tratta del paper (documento tecnico) relativo ai contenuti, metodologie e modalità di presentazione delle informazioni sulla sostenibilità, elaborato dalle tre autorità di vigilanza europee - EBA, EIOPA ed ESMA. Detti "RTS" dettagliano alcuni aspetti della disciplina di primo livello come prevista dal regolamento dell'UE sulle informazioni relative alla sostenibilità del settore dei servizi finanziari (il Reg. (UE) 2019/2088 "Sustainable Finance Disclosure Regulation" o "SFDR"), che ha come obiettivo quello di rafforzare la protezione per gli investitori e migliorare le informazioni che ricevono dai partecipanti ai mercati finanziari e consulenti finanziari.

Fonte: elaborazione interna

Science Based Targets Initiative (SBTi)

L'iniziativa Science Based Targets (SBTi) promuove un'ambiziosa azione sul clima nel settore privato, consentendo alle aziende di fissare obiettivi di riduzione delle emissioni basati sulla scienza

Fonte: Science Based Targets Initiative
<https://sciencebasedtargets.org/about-us>

SDG: Sustainable Development Goals

Costituiscono 17 obiettivi (169 target specifici) concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per il 2030. Mirano a risolvere un'ampia gamma di problematiche riguardanti lo sviluppo economico e sociale quali la povertà, la fame, la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico, l'uguaglianza di genere, l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, l'urbanizzazione, l'ambiente e l'uguaglianza sociale.



Fonte: Nazioni Unite

Shareholder Rights Directive II

Shareholder Rights Directive II - Impegno a lungo termine degli azionisti

- La Shareholder Rights Directive II (di seguito «SHRDII») modifica ed integra la Direttiva 2007/36/ CE ed è entrata in vigore il **9 giugno 2017**. La revisione del 2017 mira a **incoraggiare il coinvolgimento degli azionisti a lungo termine** per garantire che vengano prese decisioni per la stabilità a lungo termine di una società e tenere conto delle **questioni ambientali e sociali**

Obiettivi della direttiva

- 1 Facilitare l'**identificazione** degli azionisti e i flussi di informazioni tra gli azionisti e la società
- 2 Migliorare la sorveglianza sulla **remunerazione degli amministratori**
- 3 Regolare le **operazioni con parti correlate**
- 4 Introdurre un **maggiore livello di trasparenza**

Quali sono i soggetti impattati?



Asset Managers



Intermediari



Proxy Advisors



Investitori Istituzionali



Emittenti

Fonte: elaborazione interna

Sistema Dualistico

Il Sistema di amministrazione e controllo delle società per azioni caratterizzato dalla presenza di due distinti organi collegiali che svolgono i compiti del CdA:

- il consiglio di sorveglianza (supervisory board), eletto dall'assemblea dei soci

- il consiglio di gestione (management board), eletto dal consiglio di sorveglianza

Sistema Monistico

Sistema di amministrazione e controllo delle società per azioni caratterizzato dalla presenza del solo consiglio di amministrazione come organo sociale, eletto dall'assemblea dei soci e che non prevede la presenza del collegio sindacale.

Fonte: elaborazione interna

Sistema Tradizionale o Ordinario

Sistema di amministrazione e controllo delle società per azioni più diffuso nelle società italiane.

Si applica in assenza di diversa scelta statutaria e prevede la presenza di un Organo di Amministrazione (Amministratore unico o CdA) e di un Organo di Controllo (Collegio Sindacale).



Fonte: elaborazione interna

Stakeholders

Con questo termine vengono indicati tutti i soggetti portatori di interesse verso l'attività societaria.

Di questo insieme fanno dunque parte non solo gli azionisti ma anche clienti, fornitori, dipendenti e soggetti che in generale potrebbero risentire o beneficiare dell'attività dell'impresa.

Fonte: elaborazione interna

Strategie d'investimento sostenibile

Best in Class

Engagement

Esclusione

Impact investing

Integrazione ESG

Strategia tematica

Fonte: elaborazione interna

Strategie d'investimento sostenibile

Best in class

L'approccio Best in class prevede di utilizzare un criterio di screening "positivo" per esempio in relazione a criteri ambientali, sociali e di governance e di investire solo nelle aziende con il migliore posizionamento.

L'approccio Best in class può prevedere l'utilizzo di uno score ESG proprietario o di terzi

Fonte: elaborazione interna

Strategie d'investimento sostenibile

Engagement – Azionariato attivo

Dialogo con le imprese con lo scopo di influenzarle e spingerle a pratiche di buona governance (best practice) e a comportamenti sostenibili.



Fonte: elaborazione interna

Si rimanda anche pagina «Engagement - 1 way/two way – Collettivo» del presente documento

Strategie d'investimento sostenibile

Esclusioni

Approccio basato sulle esclusioni prevede di eliminare dall'universo investibile le aziende che sono coinvolte in gravi controversie, in attività non socialmente responsabili, ...

Ad esempio:

ESCLUSIONI E RESTRIZIONI SRI:

emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili" ai quali sono applicate restrizioni o esclusioni rispetto all'Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti (cd. "SRI Binding screening"); le esclusioni sono applicate a tutti i prodotti a gestione attiva mentre per i prodotti a *Limited Tracking Error* (ad eccezione di quelli che integrano esplicitamente fattori ESG) e i prodotti indicizzati, l'investimento diretto massimo consentito è pari al peso dell'emittente nel parametro di riferimento; sono definiti emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili" quelle società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali (*Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari¹; Uranio impoverito; Armi biologiche; Armi chimiche; Armi a frammentazione invisibile; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco*) o nel settore del carbone termico;

ESCLUSIONI E RESTRIZIONI ESG:

emittenti "critici" per i quali viene attivato un processo di escalation che determina restrizioni e/o esclusioni rispetto all'Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti (cd. "ESG Binding screening"); le esclusioni sono applicate a tutti i prodotti a gestione attiva mentre per i prodotti a *Limited Tracking Error* (ad eccezione di quelli che integrano esplicitamente fattori ESG) e i prodotti indicizzati, l'investimento diretto massimo consentito è pari al peso dell'emittente nel parametro di riferimento; sono definiti emittenti "critici" quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario ossia che presentano un livello di rating di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento azionario e obbligazionario;

Strategie d'investimento sostenibile

Impact investing – investimenti ad impatto

Approccio che mira a generare un impatto sociale e/o ambientale misurabile e positivo in aggiunta ad un ritorno finanziario.



Fonte: elaborazione interna

Strategie d'investimento sostenibile

Integrazione ESG

Integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione, composizione e monitoraggio dei portafogli gestiti in aggiunta alle tradizionali analisi dei fondamentali

Di ogni azienda si valutano sia la capacità di gestire i fattori di rischio ESG maggiormente materiali sia l'esposizione alle opportunità di crescita sostenibile.

Fonte: elaborazione interna

Strategie d'investimento sostenibile

Strategia tematica

Applicata da prodotti che individuano temi di crescita di lungo periodo per esempio di matrice sociale e/o ambientale e analizzano, selezionano e monitorano le aziende che hanno maggiore esposizione a tali opportunità



Fonte: elaborazione interna

Taxonomy – Tassonomia

Si tratta di una regolamentazione che tramite un sistema di classificazione unificato definisce in dettaglio le attività che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale

Regolamento 2020/852

Fonte: elaborazione interna

Tenure

Con questo termine si indica l'anzianità maturata da un amministratore in un organo sociale. Infatti l'indipendenza degli amministratori è valutata dal consiglio di amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale; quindi rappresenta il periodo di tempo adeguato, senza compromettere la loro indipendenza

Transition Pathway Initiative (TPI)

Iniziativa globale lanciata dall'Agenzia per l'Ambiente e dagli organismi di investimento nazionali della Chiesa d'Inghilterra nel 2017.

Guidato da Asset Owners e sostenuto da Asset Manager e Service Provider, valuta la preparazione delle aziende nei settori ad alto contenuto di carbonio per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Transition risk - rischio derivante dalla transizione

Definisce il rischio derivante dalla transizione verso un mondo sempre più «green» che alcune imprese o organizzazioni possono dover affrontare per la natura del proprio business.

Fonte: elaborazione interna

UN PRI: United Nations «Principles for Responsible Investment»

PRI: costituiscono 6 principi lanciati dalle Nazioni Unite nel 2006 con l'intento di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali.

- 1) Incorporazione di fattori ambientali, sociali e di governance nell'analisi degli investimenti e nel processo decisionale
- 2) Integrazione di fattori ambientali, sociali e di governance nella politica di azionariato attivo
- 3) Richiesta alle società in cui si investe di un'appropriata divulgazione di notizie che li riguardano inerenti i fattori ambientali, sociali e di governance
- 4) Promozione, accettazione e implementazione dei Principi nella comunità degli investitori
- 5) Collaborazione con la comunità finanziaria per migliorare l'efficacia nell'implementazione dei Principi
- 6) Divulgazione al pubblico delle relazioni su attività e progressi della SGR nell'applicazione dei Principi

I principi UN PRI - Principi per l'Investimento Responsabile – promuovono l'incorporazione dei fattori ESG nel processo di investimento

Fonte: Nazioni Unite

Voting Policies - politiche adottate dall'investitore

Definiscono le politiche adottate dall'investitore per l'esercizio del diritto di voto.



Fonte: elaborazione interna

Whistleblowing

Indica una segnalazione compiuta da uno stakeholder, che si accorge di una attività illecita, di un rischio o di una situazione di pericolo che possa arrecare danno all'azienda.

Fonte: elaborazione interna

Yolo Economy

«**You only live once**» - **Si vive una volta sola** è una vera e propria mentalità, una scelta volontaria di cambiamento, il desiderio di rischiare per ampliare i propri orizzonti e crearsi un futuro migliore alla portata delle proprie necessità e aspirazioni.

*Il trend della **Yolo Economy** si allinea in qualche misura con le istanze più nobili emerse con la sharing economy e si inserisce all'interno **dei trend che hanno accentuato il peso delle tematiche Esg nella vita quotidiana.***

Tutto questo sta cambiando il mondo dei consumi il mercato dei servizi, lo stile di vita e, in ultimo, le modalità di lavoro.

Le informazioni e le opinioni contenute nel presente documento sono riferite alla data di redazione e si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia è fornita da Eurizon Capital SGR relativamente alla loro accuratezza, completezza, affidabilità e correttezza.

Non vi è alcuna garanzia che i risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con quanto qui contenuto.

Nulla del contenuto del presente documento deve essere inteso come ricerca in materia di investimenti o comunicazione di marketing né come raccomandazione o suggerimento, rispetto ad una strategia di investimento né come sollecitazione o offerta, o consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale o di altra natura.

La Società e i propri dipendenti non sono responsabili né per qualsiasi eventuale danno derivante dall'affidamento fatto sulle informazioni presenti nel suddetto documento né per qualsiasi errore e/o omissione ivi contenuti.

I contenuti ivi presenti non potranno essere riprodotti, ridistribuiti a terzi o pubblicati, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso scritto da parte di Eurizon Capital SGR S.p.A..

Giugno 2022